

strati in ordine cronologico, e ne risulta l'effettiva consistenza attuale del fondo.

5927-5936
SPEDALE 4269-4278. — Sono gli spogli generali di tutti gli atti dell'archivio di tale istituto compilati da P.P. Pizzetti dal 1783 al 1785, per ordine del Granduca. Lo spoglio è in ordine cronologico e perciò le pergamene sono registrate inframezzate ai documenti dei registri delle varie serie del fondo.

CITTA' DI MASSA

754, luglio. - 1576 marzo 20. - N. 254.

Come si è detto precedentemente, quando il granduca Pietro Leopoldo fece fare, nel 1780, l'inventario delle pergamene appartenenti al Comune di Massa Marittima trasportate in Siena fin dal 1560, questo gruppo di documenti fu depositato nell'Archivio delle Riformazioni di Firenze e fu restituito a quello di Siena solo nel 1868. Per contenuto non si differenziano da quelle del fondo « Riformazioni-Massa », se non che furono considerate più importanti per la documentazione dei diritti politici di quel Comune sul territorio un tempo ad esso sottomesso.

Non hanno uno spoglio a parte, ma serve per esse lo spoglio:

Mss., B. 27. — In esso queste pergamene sono spogliate insieme alle altre del fondo Riformazioni-Massa con cui originariamente facevano un unico corpo.

COMUNITA' DI MONTIERI

1237, ottobre 6. - 1578, dicembre 10. - N. 88

Questo castello, famoso per le cave d'argento e piombo del suo territorio, si trova nominato per la prima volta nell'869, quando

il marchese Adalberto di Toscana ne donò ad Alboino, vescovo di Volterra, la giurisdizione. I Vescovi di quella città allargarono poi il loro dominio, comperando da Ranieri Pannocchia nel 1134, varie terre e le argentiere di quel circondario. Essendo i vescovi volterrani della stirpe dei Pannocchieschi i quali erano signori di molti castelli circonvicini, riesce difficile determinare chi fosse il vero signore di Montieri; a ogni modo nel 1138 Siena si fece cedere dal vescovo le argentiere e metà del borgo di Montieri, obbligando poi gli abitanti a farle atto di sottomissione. Nel 1180 il dominio su Montieri fu confermato ai senesi da Cristiano di Magonza cancelliere dell'Impero, insieme al diritto di batter moneta. Non fu però un possesso pacifico perchè la ricchezza delle miniere suscitò a Siena varii concorrenti nel dominio di Montieri, che fu reclamato più volte dai vescovi volterrani, dalla Camera imperiale e dal comune di Massa Marittima. Soprattutto i primi tornarono alla carica ripetutamente per riavere le miniere, ma in definitiva queste rimasero a Siena, insieme al dominio del castello e del suo territorio.

L'archivio di Montieri ha certamente sofferto i danni dei ripetuti assedi e devastazioni subiti nel corso dei secoli ed era giunto a noi già grandemente mutilato, quando nel 1889 quel Consiglio comunale, vedendo la difficoltà di ben conservare le carte superstite, le dette in deposito all'Archivio di Stato.

Esistono due spogli che si riferiscono alle pergamene di Montieri, e cioè:

Mss., B. 96. — *E' uno spoglio compilato nel 1796 e comprende anche alcuni documenti che andarono perduti nel periodo che corse fra questo anno e quello della consegna all'Archivio di Stato. Esso contiene anche un repertorio dei nomi dei contraenti e un altro per materie e luoghi.*

Mss., B. 23. — *Fu compilato nel 1889, al momento in cui fu fatta la consegna, e comprende le sole pergamene che allora esistevano.*